

Invito a ridefinire la struttura manageriale **Barilla senza ad, Flai Cgil:** **«Delicati i vuoti di direzione»**

Sul cambio della guardia del gruppo alimentare Barilla, che ha deciso di cessare il rapporto con l'amministratore delegato Massimo Potenza, interviene Flai Cgil, che senza puntare il dito sulla scelta, invita i vertici della Barilla a porre attenzione in questa fase di mercato. «La sostituzione dell'amministratore delegato di Barilla da parte della famiglia è un legittimo atto della proprietà, anzi giudichiamo positivamente il fatto che la famiglia si interessi direttamente dell'azienda - commenta Mauro Macchiesi, segretario nazionale Flai Cgil - tuttavia il problema, in una fase di crisi economica e finanziaria come quella attuale, è che una realtà imprenditoriale come Barilla non può permettersi vuoti di direzione, per evitare di perdere quote di mercato e di veder messi in discussione i livelli occupazionali».

«Il gruppo Barilla - prosegue Macchiesi - ha la necessità, dal punto di vista industriale e commerciale, di raggiungere gli obiettivi di mantenimento sul mercato italiano delle quote produttive già esistenti, inve-



stando sull'innovazione di prodotto. Contemporaneamente deve svilupparsi sui mercati internazionali che rappresentano, in questa fase, il punto di forza dei grandi gruppi alimentari presenti in Italia».

«La Barilla con i suoi 6 mila addetti circa è uno dei pochi gruppi alimentari la cui proprietà è rimasta italiana e rappresenta un patrimonio per l'intera filiera del settore agroalimentare; anche per questi motivi - conclude Macchiesi - chiediamo che nel più breve tempo possibile sia definita la struttura manageriale del gruppo».